

# A sinistra è già guerra per le poltrone

Scontro alla Camera tra il nuovo gruppo Mdp e il Pd su dove sedere nell'emiciclo  
Gli scissionisti vogliono far spostare i Dem al centro ma il partito di Renzi non ci sta

## I capigruppo

Alla Camera Francesco Laforgia  
al Senato Cecilia Guerra

### Dario Martini

d.martini@iltempo.it

■ Gli scissionisti vogliono sedere alla sinistra del Partito democratico. Ma il Pd non intende assolutamente spostarsi al centro. Non è solo uno scontro simbolico. La scelta degli scranni da parte dei deputati ha un significato politico. Serve a lanciare un messaggio all'elettore che, in questo modo, può individuare senza troppi sforzi i propri rappresentanti in Parlamento.

Ieri sono stati presentati i nuovi gruppi. I fuoriusciti dal Pd hanno scelto l'acronimo Mdp (Movimento democratici e progressisti) e hanno chiesto di posizionarsi alla sinistra dei vecchi compagni. Al Senato sono 14, tutti ex democratici. Trentasei alla Camera, 20 provengono dal Pd, 16 da Sinistra Italiana. Inizialmente dovevano essere 37, ma il deputato Gianni Melilla ha chiesto ancora qualche giorno per formalizzare la sua adesione.

Il problema, al momento, riguarda solo Montecitorio. Gli scissionisti vorrebbero ottenere le poltrone a sinistra del Pd e a destra di Sinistra Italiana. Il Pd, invece, non intende spostarsi verso il centro dell'emiciclo e preferirebbe che gli ex compagni sedessero nei posti più in alto a destra. Arturo Scotto, che guida i fuoriusciti di Sinistra Italiana, è stato chiaro: «Ci vogliamo sedere a sinistra del partito democratico». Lo scontro ha anche un altro significato. Chi ha diritto a definirsi di sinistra? Il Pd o gli scissionisti di Mdp? Questi ultimi non hanno dubbi. Sono loro i più titolati ad affiggersi al petto le stellette rosse. Ma i democratici non intendono cedere. Lo ha detto lo stesso Matteo Renzi il giorno dell'Assemblea del partito: «Anche se non parlo di rivoluzione socialista, non accetto che qualcuno dica che ha il copyright della sinistra».

Attualmente, nell'aula di Montecitorio, l'ala di destra è occupata da FdI, FI e alcuni deputati del Misto. Accanto ci sono i colleghi della Lega e di Ncd. Poi vengono i grillini e altri parlamentari del Misto. Sul versante opposto, come detto, siedono gli eletti del Pd e di Sinistra Italiana. È l'ufficio di presidenza a stabilire l'assegnazione dei posti. Vedremo chi la spunterà.

Non è certo la prima volta che i parlamentari si accapigliano sugli scranni. Un caso illustre risale al 1975, quando il Partito comunista (capogruppo Giorgio Napolitano) non voleva far accomodare gli eletti di Democrazia proletaria alla sua sinistra. Ma i precedenti non finiscono qui. Senza andare troppo indietro negli anni,

## Roberto Speranza

Siamo la quarta forza dopo  
democratici, M5S e Forza Italia

possiamo ricordare la battaglia portata avanti dai Cinque Stelle all'inizio di questa legislatura. Appena eletti i grillini scelsero tutti i posti in alto. Volevano far passare il messaggio che avrebbero sorvegliato gli altri parlamentari senza fare sconti. Anche loro, però, dovettero adeguarsi alle regole, posizionandosi in modo verticale, dall'alto in basso, come gli altri gruppi.

Ma torniamo all'attualità. Come capogruppo di Mdp alla Camera è stato scelto l'ex democratico Francesco Laforgia. Il suo vice sarà l'ex vendoliano Ciccio Ferrara, tesoriere Danilo Leva. Al Senato il capogruppo è Cecilia Guerra, ex viceministro nel governo Letta, mentre il tesoriere è Federico Fornaro. A guidare tutta l'operazione è stato il bersaniano Roberto Speranza: «Siamo il quarto gruppo del Parlamento - ha detto soddisfatto - dopo Pd, M5S e Forza Italia. Siamo ancora formalmente nel Pd. Dobbiamo produrre tutte le carte e dare il tempo alla Camera per esaminarle. Non appena la presidente annuncerà la formazione del gruppo, ci collocheremo a sinistra del Pd».

In attesa che si mettano d'accordo sugli scranni, non è ancora chiaro quale sia il nome corretto del gruppo. Arturo Scotto chiede che venga chiamato «Amdp», ovvero «Articolo 1 Movimento democratico progressista». Alla faccia della semplicità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## 12

**Gruppi**  
Quello di Mdp  
è il dodicesimo  
compreso  
il Misto

## 50

**Parlamentari**  
Fanno parte  
del nuovo  
gruppo dei  
Democratici  
progressisti

## 36

**Deputati**  
In Mdp 20  
sono ex Dem  
e 16 ex  
di Sinistra  
Italiana

